

[www.solistidipavia.com](http://www.solistidipavia.com)  
@isolistidipavia

## COMUNICATO STAMPA

*Largo ai giovani nella terza edizione della rassegna*

# Torna Cortili in Musica con I Solisti di Pavia

## Gli studenti delle scuole musicali si esibiscono accanto ai 'virtuosi'

*Pavia, 23 maggio 2018.* Si svolge dal 26 maggio al 28 giugno la terza edizione di “**Cortili in musica**”, la rassegna di musica da camera ad opera de **I Solisti di Pavia** con il patrocinio del Comune di Pavia, d'intesa e con sostegno di UBI Banca e Camera di Commercio.

Quest'anno la rassegna coinvolge i giovani: accanto alla grande musica da camera de I Solisti anche loro verranno coinvolti prima di ogni concerto. Apre la rassegna l'appuntamento nel cortile di Palazzo Brambilla, sede della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Gli altri concerti saranno ospitati nei cortili di tre scuole: istituto Taramelli, Casorati e Cairoli. A Palazzo Broletto suoneranno gli studenti del Vittadini e l'ultimo appuntamento sarò all'Almo Collegio Borromeo. Tutti i concerti sono aperti al pubblico e preceduti da visite guidate.

Anche in questa edizione, ospiti della rassegna i due concerti della Pavia Cello Academy, l'accademia pavese di violoncello diretta dal Maestro Enrico Dindo.

*“Eccoci puntuali con il nostro appuntamento ormai tradizionale alla scoperta della città attraverso la musica. - dichiara **Andrea Astolfi**, Presidente della Fondazione I Solisti di Pavia – La novità di quest'anno è il coinvolgimento delle scuole, attraverso i cortili che ospiteranno i concerti ma soprattutto con l'esibizione in pubblico dei giovani studenti di musica agli appuntamenti in rassegna. Attraverso i giovani, e rivolgendoci ai giovani, intendiamo trasmettere occasioni di cultura e di incontro”.*

*“Siamo felici di salutare con questa nuova edizione dei Cortili in Musica – dichiara **Giacomo Galazzo**, Assessore alla cultura del Comune di Pavia - una nuova collaborazione con I Solisti di Pavia e di ospitare una tappa della rassegna negli spazi riqualificati del Cortile del Broletto. Da poco a, San Pietroburgo, un'esibizione dei Solisti ci ha straordinariamente rappresentati a fianco della grande mostra sui Longobardi. Pensiamo che sia importante rinsaldare il legame tra i Solisti e la città: convinti che la loro musica sia uno straordinario veicolo per esaltare le bellezze di Pavia e i luoghi più significativi tra i quali certamente rientrano quelli deputati alla fondamentale funzione dell'istruzione. Cortili in Musica ha avuto nelle precedenti edizione una sicura qualità: la musica come scoperta, occasione per la comunità di frequentare e vivere il patrimonio culturale che le appartiene. Crediamo che sarà questo anche nella edizione che parte e invitiamo la cittadinanza a non perdere l'opportunità di questi incontri”*

“La Camera di Commercio è impegnata fino in fondo a sviluppare e migliorare le iniziative che possono mettere Pavia e il suo territorio al centro di un processo di attrazione turistica e culturale, capace di aumentare l’attrattività di Pavia e della sua provincia” dichiara il Presidente **Franco Bosi**.

“Il sostegno alla Rassegna Cortili in Musica organizzata dalla Fondazione I Solisti di Pavia rientra nell’ambito di un più ampio impegno di UBI Banca a supporto della cultura e dell’arte, che ci vede impegnati anche al fianco di istituzioni come la Fondazione Teatro alla Scala e l’Accademia Teatro alla Scala, la Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, oltre che di diverse rassegne e festival - dichiara **Riccardo Tramezzani**, Responsabile della Macro Area Territoriale Milano di UBI Banca - L’organizzazione della manifestazione è di particolare interesse quest’anno per l’attenzione che dedica ai giovani e al loro coinvolgimento, oltre che per l’opportunità che sempre offre di scoprire e vivere la suggestione di alcuni dei tesori architettonici più belli e nascosti della città”.

### **Tutti gli appuntamenti della rassegna:**

#### **Sabato 26 maggio**

**PALAZZO BRAMBILLA** - Corso Strada Nuova, 61

**Ore 19.00 – CONCERTO I Solisti di Pavia**

#### **Lunedì 4 giugno**

**Scuola Secondaria “CASORATI”** - Via Teodorico, 5

Ore 17.00 - Visita guidata: *Cinquecento prezioso a Cappella Bottigella*

(Ritrovo in Piazza del Lino)

Ore 18.00 – Concerto Studenti delle Sezioni Musicali della Scuola Media Casorati

**Ore 19 CONCERTO I Solisti di Pavia**

#### **Martedì 12 giugno**

**Istituto CAIROLI** - Corso Mazzini, 7

**Ore 17.00** - Visita guidata: *Il nobiliare rococò di Palazzo Olevano*

(Ritrovo davanti ai Tre cancelli)

Ore 18.00 Concerto Studenti del Liceo Musicale

**Ore 19.00 CONCERTO I Solisti di Pavia**

#### **Venerdì 15 giugno**

**Palazzo Broletto - Piazza della Vittoria**

Ore 18.00 - Visita guidata: *Un palazzo antico: il Broletto*

(Ritrovo Piazza Cavagneria)

Ore 19.00 – Concerto Studenti dell’Istituto Superiore di Studi Musicali Franco Vittadini

#### **Martedì 19 giugno**

**Liceo Scientifico Taramelli - Via Mascheroni, 53**

Ore 17.00 - Visita guidata: *Gotico restaurato a Santa Maria del Carmine*

(Ritrovo in Piazza del Carmine)

Ore 18.00 – Concerto Studenti della Pavia Cello Academy

**Ore 19.00 – CONCERTO I Solisti di Pavia**

#### **Giovedì 28 giugno**

**Almo Collegio Borromeo - Piazza Borromeo, 9**

Ore 18.00 – Concerto Studenti della Pavia Cello Academy

Ore 19.00 - Visita guidata del Collegio e della mostra “Reparto Borromeo: il collegio ospedale nella Grande Guerra

Ore 20.15 - Buffet

**Ore 21.00 – CONCERTO I Solisti di Pavia**

# I CONCERTI

## Sabato 26 maggio

PALAZZO BAMBILLA

Ore 19.00 - Concerto - I Solisti di Pavia

### **Programma**

**A. Borodin:** Sestetto per archi

*Allegro - Andante*

**A. Dvorak:** Sestetto per archi in la maggiore op.48

*Allegro moderato - Dumka - Furiant - Finale, tema con variazioni*

Violini: **Sergio Lamberto, Mirei Yamada**

Viole: **Luca Ranieri, Marcello Schiavi**

Violoncelli: **Enrico Dindo, Jacopo Di Tonno**

Nell'ambito della letteratura ottocentesca la forma del sestetto gode di alcuni significativi numeri: Spohr (1848), Raff (1872), Brahms (1858 e 1864). Sia Borodin che Dvorak dovettero ben conoscere e tenere presenti questi esempi ed anzi si ispirarono ad essi quando misero mano ai loro sestetti. Il primo lo fece tra il 1860 e il 1861, durante un proficuo soggiorno di studio in Germania, e il secondo nel 1878. In Borodin sono presenti forti richiami alla musica tedesca (segnatamente Mendelssohn) sia nell'invenzione tematica che nella struttura formale; in Dvorak si ascolta ben più di un riferimento alla musica boema. Non soltanto ne vengono utilizzate specifiche forme di danza (Dumka, Polka, Furiant) ma anche temi e atmosfera generale dei singoli movimenti riportano in quel mondo. Mentre Borodin lascia incompiuto il suo sestetto (sono conservati soltanto due movimenti), Dvorak riuscì a pubblicarlo e a consolidare così la fama che gradualmente stava acquisendo.

## Lunedì 4 giugno

SCUOLA SECONDARIA CASORATI

Ore 18.00 Concerto Studenti delle Sezioni Musicali della Scuola Casorati

### **Programma:**

**J. F. Fabiani:** Trois Reflets Jazz

Marta Crevani, Carlotta Cutillo, Laura Giannerini, Sofia Valmadre, chitarre

**Trad. Bolivia:** Por un beso

**Trad. Messico:** La Valentina

Marta Crevani, Carlotta Cutillo, chitarre

**B. Bartok:** Duetto

**F. Mazas:** Duetto

Cesare Tajana, Lucrezia Valbonesi, violini

**E. Pozzoli:** Studio n. 2

Cecilia Tosini, pianoforte

**C. Debussy:** Page d'album

Claudia Rosso, pianoforte

**D. Agay:** Little Rhapsody

Ion Iamandi, Cecilia Tosini, pianoforte a quattro mani

**A. Dvorak:** Sonatina in sol magg - primo mov.  
Lucrezia Valbonesi, violino; Kevin Zhao, pianoforte

**R. Stark:** Serenata  
Emma Chersich, Alessandro Putignano, clarinetti;  
Carmen Alvarez de Cienfuegos, Rosa Bollani, violoncelli

**J.S. Bach:** Wo Gott der Herr nicht bei uns hv&lt

**W. A. Mozart:** Contretanz

**L. van Beethoven:** Deutscher Tanz

**B. Bartok:** Cushion dance

Carmen Alvarez de Cienfuegos, Rosa Bollani, Francesco Nevelli, Sara Scrivano, violoncelli

**E. Picchi:** Polacca

Emma Chersich, Alessandro Putignano, clarinetti; Ion Iamandi, pianoforte

**N. Leyden:** Cakewalk

Laura Giannerini, Sofia Valmadre, chitarre;

Emma Chersich, Alessandro Putignano, clarinetti;

Carmen Alvarez de Cienfuegos, Rosa Bollani, violoncelli;

Ion Iamandi, Cecilia Tosini, pianoforte a quattro mani

## Ore 19.00 - Concerto - I Solisti di Pavia

### Programma:

**A. Vivaldi:** Concerto per archi e continuo "La tempesta" RV 121

*Allegro molto - Adagio - Allegro*

**L. Leo:** Concerto per 4 Violini in re maggiore

*Maestoso - Fuga - Moderato - Allegro*

**A. Corelli:** Concerto grosso n. 4 op 6 in e re maggiore

*Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro - Giga*

**F. Geminiani:** Concerto grosso n. 12 op. 5 "La follia" in re minore

Variazioni sul tema della "Follia" di Corelli

**A. Vivaldi:** Concerto per archi e continuo in re minore RV 127

*Allegro - Largo - Allegro*

Violini: **Donatella Colombo, Jacopo Bigi, Elisabetta Fornaresio, Deodolinda Giovanettina**

Viola: **Riccardo Savinelli**

Violoncello: **Rosette Kruisinga**

Contrabbasso: **Claudio Schiavi**

Tiorba: **Giangiaco Pinardi**

Il Settecento strumentale italiano brilla per una serie di personalità che operarono non solo in Italia, ma anche all'estero, lasciando una traccia significativa sia per quanto riguarda la pura tecnica strumentale sia per la creazione di forme. Nel programma sono allineati alcuni tra i più autorevoli personaggi provenienti da ambienti geografici diversi - Venezia (Vivaldi), Napoli (Leo), Roma (Corelli e in parte anche Geminiani che dalla nativa Lucca vi si trasferì proprio per studiare con Corelli) - che esercitarono un influsso notevole in tutta Europa.

Le forme presentate comprendono tre tipologie di concerto che proprio nel corso del 1700 si perfezionarono: di gruppo o ripieno (i due brani di Vivaldi), grosso (Corelli e Geminiani) e per più solisti (Leo). Se Vivaldi approfitta dell'intero organico senza solisti per avviare le sue sperimentazioni sonore con giochi di contrasto dinamico e ritmico, alternando scrittura omofonica a momenti imitativi, Corelli gioca sulla contrapposizione tra concertino e tutti per dispiegare lo stile cantabile di cui era celebre. Geminiani gli rende omaggio rielaborando una delle sue opere più conosciute e Leo si ispira alla forma "da chiesa" per palesare il suo dominio del contrappunto.

## **Martedì 12 giugno**

ISTITUTO CAIROLI Ore 18.00 Concerto Studenti del Liceo Musicale Cairoli

### **Programma**

**F. Chopin:** Fantasia improvvisata op. 66  
Simone Chiesa, Pianoforte

**W. A. Mozart:** Rondò dal Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore K622  
Chiara Dragoni, Clarinetto  
Prof.ssa Francesca Bisson, Pianoforte

**G. Rossini:** Bolero (L'Invito) per soprano e pianoforte  
Nicol Borgonovi, Soprano  
Prof.ssa Francesca Bisson, Pianoforte

**L. v. Beethoven:** Sonata op. 13 n. 8 "Patetica": Primo Tempo  
*Grave. Allegro molto con brio*  
Mattia Torriglia, Pianoforte

**L. M. Tedeschi:** Elegia per violoncello e arpa op. 22  
Leonardo Scabini Violoncello  
Francesca Abis, Arpa

**P. Iturralde:** Pequena Czarda per sassofono e pianoforte  
Matteo Pezzali, Sassofono  
Prof.ssa Francesca Bisson, Pianoforte

**R. Schumann:** Arabesque in do maggiore, op. 18  
Clara Zigliani, Pianoforte

**W. Popp:** Lockvogel Intermezzo giocoso op. 449 per due flauti, contrabbasso e pianoforte  
Michele Riggi, Federica Indelicato, Flauti traversi  
Alessio Marcello Marin, Contrabbasso  
M. Sole De Maglie, Pianoforte

## **Ore 19.00 - Concerto I Solisti di Pavia**

### **Programma**

W. A. Mozart: Divertimento in F kv.138

Allegro - Andante - Presto

A. Dvorak: Quartetto n.12 Op.96.

*Allegro, ma non troppo - À Lento - Molto vivace - Finale*

Violini: **Na Li, Mirei Yamada**

Viola: **Clara Garcia Barrientos**

Violoncello: **Anna Minten**

Pur cronologicamente e geograficamente molto distanti tra loro, i due quartetti in programma possono offrire inaspettati elementi comuni. Innanzitutto la limpidezza e la trasparenza del suono e l'omogenea fusione dei timbri, in secondo luogo la felicità dell'invenzione melodica e infine il clima brillante che regna nel tempo finale, rondò in entrambi i casi. Dvorak scrisse il suo dodicesimo quartetto, denominato anche americano, in omaggio al paese che lo stava ospitando, durante il soggiorno nell'Yowa nel 1893, traendo spunto da temi del folklore statunitense, ma fondendoli con quelli boemi, evidenti soprattutto nel movimento finale, che riecheggia le movenze di un delizioso e spensierato ballo. Mozart completò il terzo divertimento KV 138 nel 1772 in parte rifacendosi ai modelli italiani e in parte dimostrando di aver assimilato la lezione dei maestri austriaci. Il tono di intrattenimento si assapora grazie al clima lieve e ai movimenti di danza che si alternano a passaggi più incisivi e di maggior impatto virtuosistico.

## **Venerdì 15 giugno**

Palazzo BROLETTO Ore 19.00 concerto Studenti dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Franco Vittadini

### **Programma:**

**A. Vivaldi:** "L'Estro Armonico"

Concerto in sol min. op.3 n.2  
*Adagio e spiccato - Allegro - Larghetto - Allegro*

Concerto in la min. op.3 n.6  
*Allegro - Largo - Presto*

Concerto in re magg. op.3 n.9  
*Allegro - Larghetto - Allegro*

Concerto in sol min. op.3 n.10  
*Allegro - Largo - Larghetto - Allegro*

Violino concertatore: **Luca Torciani**

Violini: **Gianmarco Andreoli, Martina Boschetti, Laura Ornaghi, Alberto Simoni**

Violoncello: **Gabriele Montanari**

Pubblicata nel 1711 ad Amsterdam la raccolta dei dodici concerti op. 3, conosciuta come Estro armonico, impose Vivaldi come musicista estremamente eclettico e fantasioso, capace di raccogliere la tradizione italiana delle varie forme di concerto (solistico e per più soli) e nel contempo di superarla. Il concerto n. 2 è infatti destinato a due violini e orchestra, il 6 e il 9 al violino solo e il n. 10 a 4 violini. I concerti nn. 9 e 10, insieme a molti altri, furono poi studiati e trascritti per altri organici da Johann Sebastian Bach, segno dell'ammirazione e dell'interesse per la scrittura vivaldiana. In generale nella raccolta dominano libertà e brillantezza assegnate ai solisti, simmetria ed equilibrio nelle parti orchestrali, originale trattamento delle dinamiche, chiarezza del tracciato armonico, incisività dei ritmi. L'estro, cui si fa riferimento nel titolo, trova concretezza nella fantasia sbrigliata con cui Vivaldi dà corpo alle sue idee, non dimenticando però di sottoporle a un rigoroso controllo dell'armonia, ovvero della scienza, cioè della conoscenza teorica.

## **Martedì 19 giugno**

LICEO SCIENTIFICO TARAMELLI

Ore 18.00 Concerto Studenti della Pavia Cello Academy

### **Programma**

**L.v. Beethoven:** Sonata n.2 Op.102  
Allegro con brio  
Matilde Michelozzi

**R. Schumann:** Fantasiestück Op.73  
Federico Bianchetti

**D. Popper:** Rapsodia ungherese Op.68  
Ettore Pagano

**F. Poulenc:** Sonata Op.143  
Allegro - Tempo di marcia  
Giovanni Landini

**D. Shostakovich:** Sonata Op.40  
Allegro ma non troppo  
Cosimo Carovani

**G. Ligeti:** Sonata per violoncello solo  
Stefano Beltrami

Pianoforte: Monica Cattarossi

## Ore 19.00 - Concerto I Solisti di Pavia

### Programma

**F. Haydn:** op 76 n 2 “Le quinte”  
*Allegro - Andante o piuttosto allegretto - Minuetto. Allegro ma non troppo*  
*Finale. Vivace assai*

**A. Webern:** Langsamersatz  
Langsam, mit bewegtem-Ausdruck

Violini: **Luca Braga, Pierantonio Cazzulani**  
Viola: **Clara Garcia Barrientos**  
Violoncello: **Andrea Agostinelli**

I due brani in programma si possono considerare, ognuno a suo modo, pagine sperimentali e innovative. Nella prima Haydn si compiace di concentrare il pensiero tematico sull'intervallo di quinta (la re; mi-la) combinato in vario modo e reso più o meno palese, e su questo costruire l'intero primo tempo. I restanti movimenti puntano all'essenzialità della scrittura - ad esempio facendo ricorso al canone (come nel Minuetto) oppure riducendo al massimo il materiale musicale (come nel secondo e nell'ultimo tempo) - pur ottenendo un ottimo risultato complessivo. Nel Langsamer Satz (Movimento lento) (1905) Anton Webern si prefigge di descrivere in pochissime battute di un solo movimento la più ampia gamma di emozioni attraverso la tradizionale forma sonata, arricchendola di elementi tematici contrapposti, di una ricca varietà di sfumature dinamiche, metriche e ritmiche ravvivate dall'uso degli strumenti in tessiture inconsuete o con effetti timbrici speciali ottenuti con il ricorso alla sordina. Il poco più che ventenne compositore guarda cioè alla tradizione post brahmsiana ma la sopravanza determinando la fine di un'epoca.

## Giovedì 28 giugno

### ALMO COLLEGIO BORROMEO

Ore 18.00 - Concerto Studenti della Pavia Cello Academy

#### Programma

**F. Schubert:** Sonata in la minore D. 821 “Arpeggione”  
*Allegro moderato*  
Rachele Nucci

**F.J. Haydn:** Concerto per violoncello in Re Maggiore Hob.VIIb:2  
*Allegro moderato*  
Francesco Tamburini

**J.S. Bach:** Suite n. 1 in sol Maggiore BWV 1007  
*Preludio, Sarabanda e Giga*  
Leonardo Preitano

**F. Schubert:** Sonata in la minore D. 821 “Arpeggione”  
*Allegro moderato*  
Benedetta Baravelli

Pianoforte: **Cecilia Novarino**

## Ore 21.00 - Concerto I Solisti di Pavia

### **Programma**

**W. A. Mozart:** Quintetto per archi K516 in sol minore

*Allegro - Adagio ma non troppo - Adagio - Allegro*

**M. Bruch:** Ottetto per archi op. postuma (1920)

*Allegro moderato - Adagio - Allegro molto*

Violini: **Sergio Lamberto, Luca Braga, Pierantonio Cazzulani, Jacopo Bigi**

Viole: **Marcello Schiavi, Riccardo Savinelli**

Violoncelli: **Jacopo Di Tonno, Andrea Agostinelli**

Il trentunenne Mozart compone il quarto dei sei quintetti per archi (KV. 516) in una tonalità particolarmente drammatica (sol minore) impegnandosi ad enfatizzare il senso di tragedia attraverso una serie di procedimenti armonici (cromatismo accentuato), la varietà coloristica (sfruttamento solistico al massimo grado dei cinque strumenti), l'incisività dei temi. Anche il Minuetto e l'Adagio confermano il clima affermato dal primo movimento, magari con un ripiegamento verso un carattere più intimistico da parte dell'Adagio, mentre il Finale sembra stemperare, quasi tradire, la tensione provocata così intensamente, impiegando temi più brillanti. L'ottetto postumo di Max Bruch, completato nel 1920, pochi mesi prima della morte del compositore e ritrovato solo in tempi relativamente recenti, guarda alla tradizione romantica di questa forma (segnatamente l'ottetto op. 20 di Mendelssohn) ma tenendo conto della densità timbrica e armonica del tardo romanticismo. L'ombra di Brahms ma anche il fantasma di Wagner aleggiano sull'opera che pure non manca di originalità.